

Il seme del fico sacro. Il Potere come malattia del mondo

Articolo di: Antonella D'Ambrosio



[1]

Il seme del fico sacro, una co-produzione **iraniano-franco-tedesca** realizzata senza il benestare del governo iraniano, vincitore del Premio Speciale della giuria al Festival di Cannes e candidato agli Oscar 2025 come **Miglior Film internazionale** in rappresentanza della Germania col titolo in inglese *The Seed of the Sacred Fig*, è, già dal titolo, una straordinaria metafora della situazione politica in Iran, ma contemporaneamente lo è del Potere come malattia del mondo. Il geniale **Mohammad Rasoulof**, dopo *Il male non esiste*, continua ad indagare la **mancanza di libertà** con la sopraffazione del potere politico sul popolo e l'assenza di democrazia che crea una catena infinita di danni nei confronti dell'umanità: quale argomento più attuale in questo mondo martoriato dalle guerre?

Il regista ha così spiegato il titolo del film: “Per molto tempo ho vissuto in una delle isole meridionali dell'Iran. Su quest'isola ci sono alcuni vecchi **alberi di fichi sacri**. Il ciclo di vita di questo albero ha attirato la mia attenzione. I suoi semi cadono sui rami di altri **alberi** attraverso gli escrementi degli uccelli. I semi germogliano e le loro radici si muovono verso il terreno. Quando le radici raggiungono il terreno, il fico sacro si regge sulle proprie gambe e i suoi rami strangolano l'albero ospite”.

Con voce pacata, in **farsi**, la sua bella lingua musicale, Rasoulof ha pazientemente risposto a tutte le domande che gli sono state poste che, dato l'argomento del film, riguardavano piuttosto la situazione del suo paese e la sua particolare di **esiliato**: ha già subito il carcere in passato per le sue **idee** ed è stato nuovamente condannato per questo film non gradito al potere politico. Come abbia fatto a riuscire a girare, solo in parte all'estero, nella sua situazione, questo **capolavoro**, lo può spiegare la sua immensa passione e la generosità di quelli che lo hanno seguito in questa **pericolosa impresa**.

La selezione degli attori è stata un processo complicato; diventa una **questione delicata** sapere chi può essere avvicinato, e richiede molta fiducia da parte di tutti. Nel caso dei due protagonisti adulti, è stato relativamente semplice: oltre ad essere una grande attrice, **Soheila Golestani (Najmeh)** ha preso una chiara posizione politica a sostegno delle persone durante il movimento **Donna, Vita, Libertà**. È stata messa in **prigione** ma ciò non le ha impedito di dare sostegno alla gente. Mentre per **Missagh Zareh** (che interpreta **Iman**, il padre) **Rasoulof** sapeva che si era rifiutato di lavorare nel cinema ufficiale iraniano, per protestare contro le condizioni sociali e la censura severa. Quando si è trattato delle figlie, la sfida è stata più ardua, ma il regista ha trovato **due attrici adulte** che hanno ottimamente interpretato i loro rispettivi ruoli.

Rasoulof è preoccupato per le ritorsioni che hanno già colpito le **maestranze** e per l'attrice protagonista che non è scappata ed è tuttora in Iran. Si resta incollati per quasi **tre ore** (168 minuti) a seguire le vicende della **famiglia iraniana**, che vive a **Teheran**: Iman, il capo famiglia, è molto orgoglioso della sua promozione a **giudice istruttore del Tribunale della Guardia Rivoluzionaria**, ma i festeggiamenti per questo evento a lungo sperato coincidono con il movimento di protesta popolare per la morte di una **giovane donna**. Dopo la sparizione

Il seme del fico sacro. Il Potere come malattia del mondo

Publicato su gothicNetwork.org (<https://www.gothicnetwork.org>)

misteriosa della pistola, che il giudice istruttore detiene per difesa personale dato il suo delicato lavoro, prende l'avvio il **thriller psicologico** che è un crescendo continuo di tensione. L'affettuoso padre di famiglia mette in atto azioni sempre più sopra le righe contro i suoi stessi familiari di cui ormai dubita. Complicata e ben descritta la posizione dell'amorevole moglie Najmeh, che, come le mogli di tutto il mondo, cerca di fare da cuscinetto tra il padre e le figlie, giustificando e assecondando il comportamento del marito, nella speranza di ristabilire la pace in famiglia. Ma le figlie, **Rezvan e Sana**, elettrizzate dagli avvenimenti esterni, la pensano diversamente e cominciano a dubitare del ruolo lavorativo del padre.

Il regista ha inserito opportunamente delle **immagini reali** che i manifestanti iraniani registrano privatamente con i cellulari e loro stessi pubblicano su siti esteri, sottolineando così l'importante ruolo dei social per dare coraggio e forza ai manifestanti. La bravura degli attori e l'abilità del regista, che dal campo ristretto in casa spazia poi all'esterno, fino all'inseguimento finale con scene visivamente molto belle, contribuiscono alla **maestosità della pellicola** che contrasta con la **meschinità del Potere** rappresentato dal padre ormai reso sempre più paranoico dal **terrore** di aver perso la pistola. La potente metafora è vivida e profonda: **Il seme del fico sacro** è il simbolo della resistenza artistica e civile del popolo iraniano, una resistenza guidata dal coraggio delle donne e dei giovani che si battono per una rivoluzione culturale che scardini anche la retrograda mentalità religiosa per la quale il reato e il peccato coincidono.

L'attuale **regime iraniano** può rimanere al potere solo attraverso la **violenza contro il suo stesso popolo**: ma chi semina vento raccoglie tempesta, conclude **Mohammad Rasoulof**, non senza la speranza che la situazione possa cambiare con l'implosione del sistema stesso. **Il seme del fico sacro** di Mohammad Rasoulof arriva al cinema dal 20 febbraio con Lucky Red e Bim Distribuzione, sperando che il pubblico abbia la possibilità di vederlo in lingua originale.

Publicato in: GN14 Anno XVII 10 febbraio 2025

//

Scheda **Titolo completo:**

Il seme del fico sacro

Titolo originale: ?????? ?????? ?????? (D?ne-ye anj?r-e ma'?bed)

Lingua originale: **persiano**

Paese di produzione: **Iran, Germania, Francia**

Anno: **2024**

Durata: 168 minuti

Genere: **drammatico**

Regia: **Mohammad Rasoulof**

Sceneggiatura: **Mohammad Rasoulof**

Produttore: **Mohammad Rasoulof**

Casa di produzione: **Run Way Pictures, Parallel45**

Distribuzione in italiano: **[BiM Distribuzione, Lucky Red](#) [2]**

Fotografia: Pooyan Aghababaei

Montaggio: Andrew Bird

Musiche: Karzan Mahmood

Scenografia: Amir Panahifar

Trucco: Mahmoud Dehghani

Interpreti e personaggi

Misagh Zare: **Iman**

Soheila Golestani: **Najmeh**

Mahsa Rostami: **Rezvan**

Setareh Maleki: **Sana**

Niusha Akhshi: **Sadaf**

Reza Akhlaghi: **Ghaderi**

Shiva Ordooei: **Fatemeh**

Amineh Arani: **la donna nell'auto**

Il seme del fico sacro. Il Potere come malattia del mondo

Publicato su gothicNetwork.org (<https://www.gothicnetwork.org>)

Uscita al cinema 20 febbraio 2025

- [Cinema](#)

URL originale: <https://www.gothicnetwork.org/articoli/seme-del-fico-sacro-potere-come-malattia-del-mondo>

Collegamenti:

[1] <https://www.gothicnetwork.org/immagini/seme-del-fico-sacro>

[2] <https://bimfilm.com/>